

Visita alla Centrale Nucleare di Latina

16 settembre 2026

Ore 14.00 – 17.30

Str. Macchia Grande 6 - Borgo Sabotino (LT)



Comitato
per una Civiltà dell'Amore



h 14.00 - Visita alla Centrale di Latina con Personale di Centrale

h 16.00 - Dibattito Sul Nucleare di Pace

Saluti dall'AD Sogin - *Marco Sabatini*

Introduce e Modera
Giuseppe Rotunno, Civiltà dell'Amore

“Dalle armi nucleari all'energia di pace - raffronti energetici”
Angelo Papa, InarSind

“Sviluppi legislativi per l'energia nucleare in UE”
Francesco Camplani, INYG

“Dalla Centrale voluta da E. Mattei alla prospettiva di futuro”
Marco Ungarelli, Testimone dell'avvio della centrale nel 1964

“I giovani imprenditori e il nucleare di pace”
Benedetto Delle Site, Giovani Imprenditori UCID

“Giovani per informare la gente sul Nucleare che verrà”
Guglielmo Vacca, Comitato Nucleare e Ragione

“Accettabilità e sostenibilità ambientale dell'energia nucleare”
Monica Tommasi, Amici della Terra

“La gestione dei rifiuti radioattivi italiani: il progetto del Deposito Nazionale”
Stefania Uras, Sogin

h 17.30 Conclusione

Presentazione



Comitato
per una Civiltà dell'Amore



Il nostro viaggio alla Centrale di Latina, oggi gestita da Sogin, comincia il **20 novembre 1958**, il giorno in cui venne posta la prima pietra di questo cantiere.

A guidare quella visione c'era **Enrico Mattei**, un uomo che ha ridisegnato il destino economico dell'Italia del dopoguerra. Mattei comprese prima di tutti che il progresso scientifico e l'indipendenza energetica erano i pilastri fondamentali per garantire la stabilità, il benessere e la sovranità dei popoli.

La sua intuizione non era solo una sfida ingegneristica, ma una profonda scelta etica: mettere la scienza al servizio dell'uomo per costruire ponti, non barriere.

In un'epoca segnata dalle tensioni globali, come la nostra, quella prima pietra rappresentava l'ambizione di un «atomo convertito» al progresso civile.

È proprio da questa profonda visione che traiamo la forza per il nostro impegno odierno: trasformare l'energia in uno strumento di sincera fratellanza e di progresso sostenibile a vantaggio di tutti, gettando le basi per consolidare una vera e propria **civiltà dell'amore**.

Una civiltà in cui le risorse non sono motivo di conflitto, ma il motore del bene comune e della giustizia sociale.

Per trasformare questa visione in realtà, oggi, contiamo sul contributo sinergico di tre grandi forze:

- **I giovani:** a cui affidiamo il testimone della conoscenza. Sono loro le menti, i ricercatori e i cittadini di domani che dovranno guidare la transizione con competenza, curiosità scientifica e una rinnovata coscienza etica, spinti dal coraggioso esempio di Mattei nella ricostruzione dell'Italia.
- **Gli imprenditori:** il motore economico e pragmatico del Paese. A loro il compito di investire con coraggio sul futuro, di accettare la sfida dell'innovazione tecnologica e di trasformare le scoperte scientifiche in progresso industriale, occupazione e benessere diffuso, come insegna l'esperienza della Centrale di Latina.
- **La politica energetica:** i decisori istituzionali hanno oggi la responsabilità storica di tracciare la rotta lungimirante e coraggiosa verso una più reale civiltà dell'amore. Serve una strategia a lungo termine che rimetta anche il nucleare civile al centro dell'Agenda, garantendo al Paese l'indipendenza e la sicurezza che già Mattei aveva sognato, in sinergia con gli altri popoli.